

12. FORCELLA CIMOLIÀNA

Punto di partenza: Pian Meluzzo in Val Cimoliàna, raggiungibile per rotabile da Cimolàis (13 km).

Percorso e tempi parziali: Pian Meluzzo 1150 m – Bivacco Perugini 2060 m (ore 2.30) – Forcella Cimoliàna 2183 m (ore 0.30)

Tempo complessivo: ore 5

Dislivello complessivo: in salita 1050 m; in discesa 1050 m

Segnaletica: buona

Difficoltà: EE; la salita della Val Montanàia è faticosa e condizionata dallo stato della neve.

Attrezzatura: ciaspe, ramponi e bastoncini

Ricoveri: Rifugio Pordenone (con locale invernale); Bivacco Perugini (9 letti, sempre aperto)

Cartografia: Tabacco 1:25.000 Foglio 021

Periodo consigliato: inverno e primavera

Il Campanile di Val Montanàia visto da sud.



Note: in inverno la strada della Val Cimoliàna potrebbe venire chiusa dal ponte Compòl, vicino a Cimolàis. Informarsi sulla transitabilità, poiché partendo a piedi dal Ponte Compòl, servono almeno 3 ore per arrivare al Pian Meluzzo.

Nella stagione estiva tantissimi escursionisti salgono in Val Montanàia attratti dal famoso Campanile; viceversa, nel periodo invernale questi luoghi restano avvolti nel silenzio e nell'abbandono, anche per le difficoltà di giungere in auto al termine della Val Cimoliàna.

L'escursione proposta, indicata ad escursionisti allenati, resistenti e con buona conoscenza dell'ambiente innevato, è tra le più remunerative delle Dolomiti.

Dal paese di Cimolàis si seguono le indicazioni per il Rifugio Pordenone e si parcheggia quanto più possibile vicino al Pian Meluzzo. Qui è già ben visibile l'ampio canalone della Val Montanàia, che si dovrà risalire interamente.

Bivacco Perugini e Forcella Montanàia.





La Croda Cimoliana con l'omonima forcella e il Campanile di Val Montanàia, dai pressi di Forcella Montanàia. Illuminato dal sole il Bivacco Perugini.

Normalmente la favorevole esposizione della valle consente un buon assetamento della neve e spesso, nella parte bassa, questa tende a sciogliersi rapidamente.

Senza necessariamente passare al Rifugio Pordenone (che può considerarsi mèta a se stante quando l'innevamento rendesse improponibile la salita in Val Montanàia), si risale il fiume di detriti finché la valle si stringe e compare la cuspide del Campanile. Il sentiero estivo risale una scarpata con massi e roccette sulla destra, ma è anche possibile salire sulla sinistra, senza segnavia, verso la base del Campanile, in funzione dell'innevamento.

In entrambe i casi si arriva sotto le strapiombanti pareti e si tiene la destra, per affrontare l'ultimo pendio alla base della Croda Cimoliàna, fino al Bivacco Perugini.

Qui appare il catino terminale della valle, con l'evidente Forcella Montanàia che divide il ramo degli Spalti di Toro dai Monfalcóni. La Forcella Cimoliàna è un po' discosta sulla destra, sotto la parete nord dell'omonima Croda e si raggiunge con un ultimo breve strappo.

La discesa avviene per la stessa via.